

*Il contributo di AIGA ai lavori dell'organismo voluto dal ministro Orlando per risolvere le criticità legate al Processo Civile Telematico*

## **PCT, AL TAVOLO TECNICO UNA SCELTA DECISA: «ENTRATA IN VIGORE IL 30 GIUGNO, NESSUN RINVIO»**

(Roma, 10 giugno 2014) Con grande apertura al dialogo il Ministro della Giustizia Orlando ha ritenuto di convocare un Tavolo tecnico per affrontare e risolvere le criticità connesse all'entrata in vigore del processo telematico. Al tavolo hanno partecipato le principali associazioni forensi, tra cui AIGA in prima linea, nonché CNF, OUA, Cassa Forense, UNCC, ANF, CSM, ANM, Avvocatura dello Stato, Consiglio di Stato, MiSE, ANDC ed altri ancora.

I lavori sono iniziati il 19 maggio con una prima seduta plenaria per poi proseguire con tre riunioni di approfondimento su tematiche specifiche:

- Ordini professionali e servizi di cancelleria
- Adeguamento normativo
- Organizzazione infrastrutture

Per poi arrivare ad una sintesi delle proposte elaborate in una seconda seduta plenaria il 3 giugno.

L'apporto fornito dai vari interlocutori è stato di altissima qualità e dal confronto sono subito emerse le criticità latenti all'avvio del PCT.

Tutti i partecipanti al tavolo hanno solennemente affermato che il 30 giugno non vi dovrà essere alcun rinvio.

Nonostante il generale approccio positivo ed ottimista sono comunque emersi dei concreti problemi legati alla necessità di adeguamento e di formazione del personale di cancelleria e dei magistrati.

Al di là del mero numero dei provvedimenti depositati telematicamente da parte dei magistrati è emerso da uno studio del CSM che la metà degli stessi non ha la necessaria dotazione hardware e la metà di quelli che hanno la corretta dotazione ha confermato di non aver comunque mai effettuato un deposito.

«AIGA – sottolineano gli avvocati Luigi Martin e Leonardo Pasetto, rappresentanti dell'Associazione al Tavolo – già dalla Conferenza di Parma aveva scoperto questo vaso di pandora ed aveva prontamente suggerito un rapido ed incisivo intervento per ovviare ai problemi emersi, perché non si perdesse il decisivo appuntamento del 30 giugno».

L'analisi complessiva ha quindi portato a ritenere plausibile un avvio a doppio binario, ovvero telematico per le nuove iscrizioni e analogico per le cause iscritte ante 30.06, questo anche al fine di dare un po' di tempo alle cancellerie per rodare tutti i nuovi automatismi che il PCT porterà con sé.

AIGA e tutti i partecipanti hanno tuttavia ribadito che non può e non deve esservi un avvio a macchia di leopardo, e che tutti gli uffici dovranno dare il massimo per arrivare pronti alla scadenza.

Circa l'aspetto normativo sono stati sollevati diversi aspetti interessanti tra cui la semplificazione del verbale d'udienza, rimuovendo la necessità di sottoscrizione dello stesso da parte dei soggetti che vi partecipano, la precisa delimitazione dei poteri del cancelliere in merito all'accettazione o meno del deposito evitando qualsiasi forma di discrezionalità dello stesso, la ridefinizione degli orari di cancelleria e l'abolizione del limite delle ore 14.00 per il deposito telematico, il potere di autenticare gli atti depositati nel fascicolo telematico da parte del difensore, solo per citarne alcuni. La carne al fuoco è molta e qualcuno ha proposto addirittura di introdurre un apposito titolo del C.p.c. sul processo civile telematico.

«È emersa – spiegano gli avvocati Martin e Pasetto – una presa di coscienza generale, salvo qualche isolata voce fuori dal coro, che il PCT è una forma nuova di processo e che si deve ragionare su di esso liberandosi dagli archetipi del processo analogico in un'ottica di funzionalizzazione degli istituti processuali esistenti tarata sulle nuove possibilità tecniche e sulle enormi possibilità di semplificazione che il PCT già da ora prospetta».

Il Ministro, con un positivo riscontro da parte di tutti, ha pure ribadito la necessità che il tavolo tecnico sul PCT diventi un tavolo di monitoraggio permanente al fine di perfezionare sempre di più ed in tempi rapidi questo nuovo strumento.

Entro la fine di giugno verrà pertanto emanato un decreto legge con l'obiettivo di dare attuazione alle proposte formulate, sperando che si possa così dare un nuovo e vigoroso impulso alla semplificazione del sistema giustizia.

La strada intrapresa pare essere finalmente quella giusta, tutte le parti in gioco vogliono mantenere fede agli impegni presi, pertanto confidiamo quindi che al 30.06 si possa davvero concretizzare il primo passo de lanuovagiustizi@